

Ora 18 – Dalle 10 alle 11 del mattino (3)

**Gesù è spogliato e coronato di spine per la terza volta**

### **La piaga profonda nella spalla di Gesù**

Affranto Amor mio, mentre ti seguio nelle riparazioni, vedo che non reggi sotto il peso enorme della croce. Già tremi tutto; le spine, ai continui urti che ricevi, penetrano sempre più dentro la tua santissima testa; la croce per il suo grave peso si addentra nella spalla, tanto da formare una piaga così profonda da scoprire le ossa, e ad ogni passo mi sembra che muori e quindi impossibilitato di andare più avanti. Ma il tuo amore che tutto può, ti dà forza; e come ti senti penetrare la croce nella spalla, ripari per i peccati nascosti che, non essendo riparati, accrescono l'acerbità dei tuoi spasimi. Mio Gesù, lascia che metta la mia spalla sotto la croce per sollevarti, e con te ripari tutti i peccati occulti.

### **Il Cireneo è costretto a portare la croce di Gesù**

Ma i tuoi nemici, per timore che tu muoia sotto di essa, costringono il Cireneo ad aiutarti a portare la croce, il quale, mal volentieri e brontolando, non per amore ti aiuta ma per forza. E nel tuo cuore allora fanno eco tutti i lamenti di chi soffre, le mancanze di rassegnazione, le ribellioni, le ire e i disprezzi nel soffrire. Ma molto più resti trafitto nel vedere che le anime a te consacrate, che chiami a compagne ed aiuto nel tuo dolore, ti sfuggono; e se tu le stringi a te col dolore, ah! esse si svincolano dalle tue braccia per andare in cerca di godimenti, e così lasciano te solo a dolorare.(...)

### **La Veronica rasciuga il volto di Gesù**

Affranto mio Gesù, a stento cammini e tutto incurvato. Ma vedo che ti soffermi, e cerchi di guardare. Cuor mio, che c'è, che vuoi? Ah! È la Veronica che nulla temendo, coraggiosamente con un panno ti rasciuga il volto tutto coperto di sangue, e tu ve lo lasci impresso in segno di gradimento (...)

### **Gesù consola le pie donne**

Altri pochi passi e ti fermi ancora. Il tuo amore, sotto il peso di tante pene non si arresta e, vedendo le pie donne che piangono per causa delle tue pene, tu dimentichi te stesso e le consoli col dir loro:

***“Figlie, non piangete sulle mie pene, ma sopra i peccati vostri e sopra i figli vostri”.***

Che insegnamento sublime! Come dolce è la tua parola! O Gesù, con te riparo le mancanze di carità, e ti chiedo grazia di farmi dimenticare me stessa, perché non ricordi altro che te solo.

### **Gesù cade per la terza volta**

Ma i tuoi nemici, sentendoti parlare, vanno in furia: ti tirano per le funi, ti spingono con tanta rabbia che ti fanno cadere e, mentre cadi, urti nelle pietre. Il peso della croce ti crucia, e tu ti senti morire. Lascia che ti sostenga e faccia riparo con le mie mani al tuo

santissimo volto. Vedo che tocchi la terra e boccheggia nel sangue. Ma i tuoi nemici ti vogliono mettere in piedi: ti tirano con le funi, ti alzano per i capelli, ti danno calci, ma tutto invano. Tu muori, mio Gesù! Che pena! Mi si spezza il cuore per il dolore! E quasi trascinandoti, ti conducono al monte Calvario. Mentre ti trascinano, sento che ripari tutte le offese delle anime a te consacrate, che ti danno tanto peso che, per quanto tu ti sforzi per alzarti, ti riesce inutile. E così trascinato e calpestato, giungi al Calvario, lasciando da dove passi, rossa traccia del tuo sangue prezioso.

### **Gesù è spogliato e coronato di spine per la terza volta**

Ma qui nuovi dolori ti aspettano: ti spogliano di nuovo e ti strappano vesti e corona di spine. Ah! Tu gemi nel sentire strappare da dentro la tua testa le spine. E mentre ti strappano la veste, ti strappano pure le carni lacere attaccate ad essa. Le piaghe si squarciano, il sangue a rivi scorre fino a terra, ed è tanto il dolore, che, quasi morto, tu cadi.

Ma nessuno si muove a compassione di te, mio Bene. Anzi con bestiale furore di nuovo ti mettono la corona di spine, te la battono ben bene, ed è tanto lo strazio per i laceramenti e per lo strappo che fanno ai tuoi capelli ammassati nel sangue coagulato, che solo gli angeli potrebbero dire ciò che tu soffri, mentre, inorriditi, ritorcono i loro sguardi celesti e piangono.

Spogliato mio Gesù, permettimi che ti stringa al mio cuore per riscaldarti, perché vedo che tremi, ed un sudore gelido di morte invade la tua santissima umanità. Quanto vorrei darti la mia vita, il mio sangue per sostituire il tuo, che hai perduto per darmi vita.

**Gesù intanto, quasi guardandomi con i suoi occhi languidi e moribondi, par che *mi dica*:**

***“Figlia mia, quanto mi costano le anime!***

***Qui è il luogo dove tutti aspetto per salvarli, dove voglio riparare i peccati di quelli che giungono a degradarsi al di sotto delle bestie, e si ostinano tanto nell’offendermi, che giungono a non saper vivere senza fare peccati.***

***La loro ragione resta cieca e peccano all’impazzata; ecco perché una terza volta mi coronano di spine.***

***E con lo spogliarmi, riparo per quelli che indossano vesti di lusso e indecenti, per i peccati contro la modestia, e per quelli che sono tanto legati alle ricchezze, agli onori, ai piaceri, che ne formano un dio per i loro cuori.***

***Ah, sì! ognuna di queste offese è una morte che sento e, se non muoio, è perché il Volere dell’eterno mio Padre non ha decretato ancora il momento della mia morte”.***

Denudato mio Bene, mentre con te riparo, ti prego di spogliarmi di tutto con le tue santissime mani, e non permettere che nessun affetto cattivo entri nel mio cuore. Tu vigilamelo, circondamelo con le tue pene, riempimelo del tuo amore.

La mia vita non sia altro che la ripetizione della tua, e rafferma con la tua benedizione il mio spogliamento. Benedicimi di cuore e dammi la forza d’assistere alla tua dolorosa crocifissione, per rimanere crocifissa insieme a te.